



Documento conclusivo del XIX Congresso Spi-Cgil Milano

Il 19° Congresso dello SPI di Milano celebrato nei giorni 27 e 28 febbraio 2014, si è svolto in un momento di grande difficoltà per il Paese. Una fase storica contrassegnata dal perdurare della più grave crisi economica, istituzionale e sociale che il Paese abbia mai attraversato dal dopoguerra ad oggi. Una crisi che coinvolge le istituzioni e in cui soffia più forte che mai il vento dell'antipolitica, alimentato dalla cattiva gestione della Cosa Pubblica da parte di molti amministratori e da molti politici, dall'infiltrazione sempre più capillare della malavita in tanti territori e da un legame sempre più indebolito tra cittadini e meccanismi della rappresentanza democratica.

In questo difficile contesto si fa sempre più strada anche nel nostro territorio la xenofobia che, resa più forte dalla paura per un futuro incerto, attraversa l'Europa sfidando la tradizione solidale e aperta che ha contraddistinto il nostro continente a partire dalle costituzioni democratiche del secolo scorso e dalla affermazione di uno stato sociale dalle tutele universalistiche.

Durante il percorso congressuale ci siamo resi conto con ancora più forza della difficoltà, e al tempo stesso dell'importanza, di esercitare il nostro ruolo in un momento in cui la povertà avanza e incide sempre di più tra i pensionati e le categorie sociali più fragili ed esposte.

In questa direzione l'assemblea congressuale approva la relazione del Segretario Generale Sergio Passaretti, le analisi e le proposte del Segretario Generale della CdLM di Milano Graziano Gorla, del Segretario Generale Spi Cgil Lombardia Stefano Landini e del Segretario Nazionale Spi Cgil Ivan Pedretti tutte tese a ribadire l'importanza e la centralità del ruolo che il lavoro deve tornare a ricoprire nel Paese poiché se una ripresa è davvero possibile, essa può e deve essere realizzata attraverso lo sviluppo reale della nostra economia, con un rilancio dell'occupazione, la valorizzazione delle nostre risorse produttive ed umane, una diversa redistribuzione della ricchezza e una maggiore giustizia sociale.

Lo SPI-CGIL di Milano fa proprio il documento congressuale "Il lavoro decide il futuro", prima firmataria Susanna Camusso, che nelle assemblee di base ha ricevuto dai nostri

iscritti , il 97,43% dei consensi, un documento che indica nell'articolazione delle 11 azioni le proposte da attuare nei prossimi quattro anni del mandato congressuale.

Il dibattito congressuale ha evidenziato la necessità di un rinnovamento vero e profondo del nostro sistema politico e della necessità di una nuova fase di impegno del sindacato affinché la politica torni a parlare e a discutere dei veri bisogni, vecchi e nuovi, che investono i cittadini per offrire risposte più adeguate alla realizzazione di un Paese migliore. Chiudere ospedali, togliere risorse ai diversamente abili e continuare a sostenere costi così elevati per la macchina burocratica non ha alcuna giustificazione e deve fare interrogare tutti i partiti politici sulla necessità di dare un forte segnale di discontinuità con il passato.

A fronte dello sperpero continuo di denaro pubblico sono i pensionati e i lavoratori a essere tassati e a pagare maggiormente la crisi e i tagli indiscriminati al welfare.

L'attacco alle condizioni di lavoro e ai diritti di chi lavora è infatti anche l'attacco ai modelli di welfare in Italia come in gran parte di Europa.

Lo SPI ribadisce, con il suo 19° congresso, l'importanza della definizione di un insieme di politiche fondamentali: dalla salute alla educazione, dall'assistenza all'integrazione degli stranieri, dal disagio alla condizione giovanile, tutte con l'obiettivo di garantire diritti, coesione e giustizia sociale. Per rendere esigibili questi diritti è necessario partire dall'Europa, costruendo proposte e leggi che siano adeguate alla rilevanza dei problemi, che siano all'altezza di chi soffre in un welfare in affanno e una società sempre più diseguale. Un'Europa politica capace di farsi carico dei problemi dell'Unione in senso federale, lontana dalle ricette di austerità che hanno aggravato ancora di più, anziché curare, le crisi dei paesi già in difficoltà.

Lo SPI, come contributo al dibattito congressuale, ha presentato un proprio documento dal titolo **“La forza del nostro viaggio”**. Il documento, partendo dall'impegno confederale che da sempre ci contraddistingue, è un nostro contributo alla ricostruzione civile e morale del Paese. Un contributo che, rigettando con forza l'ottica dello scontro intergenerazionale, vede nei giovani i principali destinatari di una staffetta morale ideale, fatta di memoria e di lotta, di partecipazione e di speranza per un futuro migliore per tutti.

Lo SPI è accanto ai giovani rilanciando un moderno e più avanzato rapporto intergenerazionale consapevole che esso può contribuire al miglioramento del paese, attraverso una loro valorizzazione ed un lavoro che non calpesti i loro sogni, le loro aspirazioni e i loro diritti. L'Italia è il Paese Europeo caratterizzato dalle disuguaglianze più profonde nella distribuzione della ricchezza e del carico fiscale, tra chi paga le tasse e gli

evasori. In particolare i pensionati in Italia sono i più penalizzati in Europa, con un reddito netto disponibile più basso del 15% rispetto a quelli di Francia, Germania, Spagna e Inghilterra.

In questo difficile contesto sociale, mentre il 10% dei contribuenti possiede il 47% della ricchezza totale, il gettito fiscale dello Stato è finanziato per oltre l'80% dal lavoro dipendente e dai pensionati. A Milano e in Lombardia i pensionati vivono una condizione di disagio, per la perdita del potere d'acquisto delle pensioni e per il blocco della rivalutazione durato due anni ma, anche per l'aumento delle tasse, delle imposte e dei prezzi di beni, dei servizi e delle tariffe, per i tagli al welfare e ai trasferimenti a Regioni e Comuni.

Lo SPI CGIL di Milano esprime come prioritaria la necessità di dare vita ad una nuova e più equa politica fiscale sia a livello di governo nazionale ma anche di regioni ed enti locali alleggerendo per i pensionati il carico fiscale, equiparando le detrazioni a quelle previste per il lavoro dipendente, revisionando le detrazioni e le deduzioni. Riteniamo sia fondamentale tornare a dare risposte anche sui diritti socio-sanitari sempre più indeboliti per i quali è necessario assicurare a tutti i cittadini ed in ogni regione d'Italia, lo stesso diritto alla salute, a cure appropriate e di qualità.

Riduzione del peso dei ticket, attuazione dei LEA, individuazione dei LEPS, legge nazionale debitamente finanziata sulla non autosufficienza sono gli obiettivi che persegue lo SPI ma, l'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle malattie croniche necessitano di ulteriori risposte: più assistenza territoriale e cure primarie h 24, più integrazione tra assistenza sociale e sanitaria, investendo maggiori risorse nella domiciliarità.

Nuove politiche e nuova attenzione nei confronti di un'allungata prospettiva di vita e di una categoria che può favorire nuove forme di cittadinanza attiva e di volontariato per un miglioramento della società nel suo complesso.

La formazione del nuovo Governo Renzi, al di là delle modalità con cui è avvenuta, verificheremo se sarà in grado, finalmente, di dare risposte concrete alle nostre richieste. In questo senso condividiamo la richiesta che pubblicamente SPI, FNP, UILP nazionali hanno avanzato al nuovo Governo, al Parlamento e alle forze politiche affinché si realizzi una svolta nella politica economica e sociale del Paese, basta con i tagli alle pensioni, il diritto alla salute per tutti, una legge sulla non autosufficienza, un lavoro per i giovani e l'affermazione di una società più giusta e solidale.

Mai come adesso, in una situazione di grave crisi, emerge politicamente con chiarezza **l'importanza di uno SPI inserito con sempre maggior forza nell'ambito confederale della CGIL**, nonché un collegamento ed un intreccio sempre più indivisibile fra contrattazione nei luoghi di lavoro, contrattazione e negoziazione sociale nel territorio. La contrattazione decentrata va estesa e riqualificata, per consegnare al Sindacato un ruolo effettivo di intervento e di negoziato su tematiche legate al disagio sociale, economiche, alla casa, alla tassazione locale.

L'avvio del processo di costituzione dell'area metropolitana può essere un'importante occasione per creare in tutto il territorio politiche sul welfare che garantiscano gli stessi livelli di protezione.

Nel comprensorio di Milano, per attuare una politica di costante scambio e confronto con i pensionati, è necessario che prosegua il processo di rinnovamento e di decentramento avviato negli anni passati. In questo senso occorre proseguire il lavoro di rilancio e di radicamento delle nostre leghe sul territorio tra cui l'attività negoziale che per risultare efficace dovrà acquisire maggiori spazi di autonomia, in un quadro di relazioni sindacali certo e regolato, con un maggiore coinvolgimento delle categorie degli attivi e delle RSU presenti nel territorio, esattamente come delineato nel documento "il lavoro decide il futuro", ricercando nuovi modelli organizzativi che favoriscano sempre più la presenza femminile con ruoli dirigenti all'interno delle leghe.

Evidenziamo come fatto importante e positivo l'essere passati negli ultimi quattro anni da 7 a 10 donne nella funzione di direzione delle nostre leghe. Questo non rappresenta un punto di arrivo ma ci impegna a proseguire per realizzare un maggiore coinvolgimento delle compagne alla direzione delle leghe.

Accanto a questo è necessario riprendere con forza una lotta ed una battaglia affinché si contrasti quel fenomeno, poco conosciuto e spesso sottovalutato, della violenza perpetuata nei confronti delle donne e in particolare di quelle anziane. Una violenza a volte sessuale ma spesso psicologica perpetuata non solo in alcune strutture socio-sanitarie ma con maggiore frequenza negli ambienti domestici.

"Continuità nel cambiamento" è lo slogan dello SPI CGIL di Milano, una frase che racchiude il senso della prosecuzione di quest'ottica e di questo percorso che lo SPI ha consolidato negli anni e al tempo stesso il passaggio a una visione sempre più corale e di appartenenza, in cui il "noi" prevalga sempre e sia la forza per attuare i cambiamenti di cui sentiamo il bisogno, con una maggiore sinergia tra i gruppi dirigenti di tutta la struttura e mettendo al centro dei nostri confronti argomenti quali formazione, accoglienza,

tesseramento, tutela individuale e collettiva. Ogni giorno lavoriamo in questa direzione collaborando in modo ancora più stretto con Inca, Sunia e CSF trovandoci molto spesso e purtroppo a colmare lacune di INPS ed enti pubblici. In questo senso abbiamo aperto, in collaborazione con INCA, gli sportelli di "SPI informa". Al termine del percorso congressuale lo SPI di Milano si trova ancora più impegnato su fronti nuovi e altri acquisiti come il problema della casa, del caro affitti, ma anche della sicurezza.

Lo SPI CGIL di Milano conclude il percorso congressuale sottolineando il proprio impegno accanto alle associazioni che tradizionalmente sono nostre alleate nel contrattare e rivendicare un mondo più equo, aperto e solidale come l'Auser che lavora al nostro fianco ogni giorno per dare al volontariato il ruolo e la dignità di uno strumento fondamentale di partecipazione, di prosecuzione di una vita attiva e solidale, l'ANPI, che ci ricorda chi siamo e da dove veniamo, ma anche l'Arci, e altre associazioni laiche e cattoliche che con noi si battono per i più deboli e per difendere i valori della Costituzione. Expo sarà in questo senso un'occasione fondamentale affinché gli anziani e i pensionati possano dire la loro sulla tematica che attirerà nel nostro paese milioni di visitatori, in un confronto intergenerazionale sull'alimentazione e sulla vita.

Concludiamo il documento con uno dei temi centrali per il nostro sindacato.

Lo SPI CGIL Milano esprime con forza l'importanza della prosecuzione del rapporto unitario con i sindacati dei pensionati delle altre confederazioni. Tutte le proposte, gli obiettivi che riusciremo a raggiungere dovranno essere proposte, obiettivi e percorsi condivisi di SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL.

I Sindacati dei Pensionati, per storia, consuetudine e cultura, anche nei periodi di difficoltà di rapporti tra le Confederazioni, hanno sempre continuato a svolgere l'azione sindacale in maniera unitaria. È stata una scelta che ci ha permesso di mantenere un buon livello di contrattazione sociale. L'azione comune va rafforzata, in Italia e in Europa in cui la Ferpa deve assumere un ruolo di guida per il rilancio del modello sociale europeo, fatto di pace, solidarietà, coesione e benessere sociale. A Milano con i colleghi di FNP CISL, UILP UIL c'è un'azione continua, quasi quotidiana, nel confronto con gli Enti Locali, in particolare modo con le ASL. Sul piano politico negli scorsi mesi abbiamo concordato un piano di lavoro per avviare un percorso di confronti a partire dai direttivi provinciali SPI FNP UILP, coinvolgendo anche altri soggetti sociali, su argomenti specifici. La nostra azione unitaria nel territorio dovrà essere lo strumento dal quale partire per rafforzare con le confederazioni la contrattazione sociale in tutta la provincia per estenderla a tutti i temi dei diritti di cittadinanza. Solo uniti in un momento così difficile riusciremo in questa difficile

impresa, solo uniti riusciremo a dare risposte ai pensionati che ogni giorno ripongono in noi la loro fiducia, le loro domande, le loro aspettative e le loro più profonde speranze.

Milano, 28 febbraio 2014

Approvato con:

233 Favorevoli

7 Contrari

11 Astenuti